

Il treno non è sicuro
Macchinista punito
ma il giudice
dà torto all'Eav
"È ritorsione"

ALESSIO GEMMA A PAGINA VII

"Treno non sicuro" macchinista punito ma il giudice dà torto all'Eav

Il tribunale del lavoro: "È ritorsione
Rifiuto legittimo del dipendente"
De Gregorio: "Presento reclamo"

ALESSIO GEMMA

«**I**l procedimento disciplinare è strumentale e ritorsivo». Così il tribunale del lavoro dà torto all'Eav, holding regionale dei trasporti, e dà ragione a un macchinista che si era rifiutato di manovrare un treno "non sicuro". Tensione sulla sicurezza. Fioccano le contestazioni disciplinari a macchinisti e capitreno che scartano convogli danneggiati: causando così la soppressione delle corse. Per l'azienda "un danno di immagine" da sanzionare. Il 5 dicembre il giudice Alessandra Santulli ha accolto la domanda di un dipendente Eav punito ad agosto: "retrocesso" da macchinista a "operatore tecnico" e tra-

sferito da Benevento a Ponticelli. Non aveva voluto manovrare un "locomotore diesel" che serve per il traino di vagoni. "Non era a norma", secondo il lavoratore. E in giudizio è anche emerso che "un altro macchinista di provata esperienza si era infortunato nell'utilizzare il locomotore". Il sindacato Orsa aveva segnalato la problematica all'azienda. E il dipendente alla fine aveva presentato denuncia alla Procura perché "gli era stato imposto dai superiori l'utilizzo del locomotore". Il risultato è che l'azienda l'ha sanzionato: "retrocesso" e trasferito. Un atto "illegitimo" secondo il tribunale che arriva a definire "ritorsiva" l'azione disciplinare contro il lavoratore. Osserva il giudice Santulli: "Il dipendente non si è trin-

cerato dietro un pretesto ma legittimamente ha rifiutato di eseguire la prestazione a tutela della sicurezza sua e dei suoi colleghi". Replica l'Eav presieduta da Umberto De Gregorio: «La sentenza è cautelare e non di merito, abbiamo proposto reclamo. Abbiamo attivato controlli su quel locomotore che si sono conclusi positivamente. Non si segnalano casi di infortunio o di malattie per l'utilizzo di quel mezzo, il lavoratore è l'unico che si è rifiutato di utilizzarlo. Investiamo sulla sicurezza e abbiamo un bassissimo indice di infortuni. Sappiamo che i macchinisti fanno un lavoro straordinario in condizioni difficili».

Intanto si susseguono le proteste dei dipendenti Eav, soprattutto sulle linee della Cumana:

macchinisti che non se la sentono di salire su treni in cattive condizioni. A causa di "porte spiombate, parabrezza lesionati, caricabatterie non funzionanti". Tutti elementi che, per le disposizioni dell'Eav, non impediscono invece ai treni di circolare. Per questo l'azienda agisce con "contestazioni disciplinari" a danno di quei macchinisti che per "motivi giudicati pretestuosi" fanno saltare le corse. In una recente riunione sindacale la Faisa Confail rappresentata da Enzo Pinto ha chiesto "un nuovo ordine di servizio che elenchi i limiti di circolabilità dei rotabili, anche a fronte degli aggiornamenti legislativi in materia". Eav annuncia per il 2017 "quattro treni nuovi sulle linee flegree".